

POLITICA

«Deluso dai grillini, perderanno consensi»

SALVO FALLICA

«Potrei semplicemente affermare che per le opposizioni la mozione di sfiducia è stato un boomerang, si è palesata una maggioranza ancora più ampia che mi sostiene. Ma dico sempre quello che penso e sono sinceramente dispiaciuto che tale mozione sia stata presentata, dopo il gran lavoro fatto in questo primo anno di governo». Il presidente della Regione Sicilia Rosario Crocetta parla così degli ultimi eventi. 46 a 31, questo il responso della mozione di sfiducia presentata dal M5S e respinta dalla maggioranza all'Ars. E sulla polemica sollevata nei giorni scorsi dal ministro D'Alia (Udc) sul caso di un progetto di una nuova clinica privata nel catanese, la sua risposta è immediata: «La delibera è sospesa. Quella vicenda deriva dal governo precedente, l'assessore Borsellino l'ha congelata. Stiamo verificando con il massimo rigore».

Presidente, il Pd l'ha sostenuta in questo passaggio cruciale della mozione di sfiducia, però vi sono ancora questioni politiche da risolvere...

«Il Pd è il mio partito, lo voglio ribadire. Mi sono iscritto al gruppo parlamentare dell'Ars, ho una storia culturale che deriva dalla sinistra storica, voglio un dialogo forte con il Pd. Vorrei però che si capisse che la coalizione non è solo il Pd, vi sono anche altri partiti e movimenti che ci sostengono, da soli non si vince. In tutte le elezioni che abbiamo vinto, dalle regionali alle amministrative, siamo stati supportati da altre forze politiche e movimenti della società civile».

La questione del rimpasto è rinviata al nuovo anno. Cosa accadrà?

«Il dialogo con il mio partito è ripartito, ma più volte con i vertici siciliani vi sono stati fraintendimenti. Quando ho posto un freno all'entrata di parlamentari in giunta, non ho posto veti ai politici come

L'INTERVISTA

Rosario Crocetta

Il presidente della Sicilia dopo il no alla sfiducia presentata dal M5S: «Un autogol, ora sono più forte. Guai ad abbassare la guardia contro la mafia»

è stato detto. Tutti gli assessori della mia giunta sono politici, io sono un politico. Piuttosto avendo numeri risicati in parlamento (adesso sono 46, all'inizio solo 39 su 90) rischiamo di andar sotto sistematicamente all'Ars. Anche perché dopo l'appoggio iniziale i grillini si sono gradualmente sganciati. Ho posto il problema della doppia carica, in buona sostanza ho detto "ok ai parlamentari in giunta, ma si dimettano da deputati per fare gli assessori". In più ho aggiunto che se mettevano tutti nuovi assessori del Pd anche gli altri partiti avrebbero potuto avanzare simili richieste. Poi la volontà reciproca di dialogo ha prevalso, ma io chiedo al mio partito di starmi più vicino».

Come si schiera al congresso nazionale?

«Ho già una mia idea, ma preferisco restare neutrale per adesso. Da presidente della Regione, in uno scenario complicato, voglio occuparmi del governo. Da esponente del Pd mi sto impegnando sempre nell'ottica unitaria. Il Pd è l'unico vero partito italiano. Però spreca notevoli energie in lotte intestine. Dobbiamo guardare alle esigenze della Sicilia e dell'Italia, andare oltre il centrosinistra, lottare gramscianamente per le nostre idee».

Quali sono state le scelte più difficili di que-



IL CASO

Tesseramento, polemica Merlo-Civati

Resta alta la tensione sul boom del tesseramento Pd, su cui ieri Pippo Civati ha rivendicato: «L'avevo denunciato io 15 giorni fa e avevo chiesto agli altri candidati di schierarsi con me. È successo tutto puntualmente. Diamo l'immagine di un partito in cui la corsa per il potere è più importante del rispetto delle regole. Spero che si prendano provvedimenti e si annullino i congressi nelle situazioni più drammatiche». Del «tesseramento

selvaggio» e dei «circoli come votificio di massa» ieri ha parlato anche il deputato Giorgio Merlo, come di un malcostume «che non può non essere denunciato. Cuperlo l'ha fatto senza moralismi e senza generalizzazioni. Stupisce che i professionisti del nuovismo siano caduti nel letargo o nella denuncia blanda». E il senatore Vannino Chiti auspica: «Le vergognose compravendite siano duramente sanzionate».

sto primo anno di governo?

«La Regione, per gli errori dei governi precedenti, era sull'orlo del fallimento. Appena insediato ho realizzato una revisione della spesa senza fare macelleria sociale. Ho tagliato più di due miliardi di euro, intervenendo su spese inutili, privilegi, sprechi, ma non ho intaccato il welfare. Stiamo facendo riforme in tutti i settori: formazione, sanità, acqua, rifiuti. Ma serve tempo per fare vedere pienamente i frutti».

Quale la decisione che ha provocato in lei più sofferenza?

«Quella sul Muos. Io ho condiviso sul piano emotivo le proteste della gente, ma quando sono arrivati i risultati ufficiali sull'assenza di rischi per la salute ho fatto il mio dovere: rispettare la legge. Se mi fossi opposto vi sarebbero state penalmente rilevanti che la Regione sarebbe andata in default. Ho agito senza pregiudizi ideologici. Piuttosto mi sarei aspettato dal governo nazionale un sostegno maggiore».

Deluso dal Movimento 5 Stelle?

«Profondamente deluso. Avrebbero potuto continuare ad appoggiare il governo del cambiamento, invece si sono relegati in un angolo di mera protesta. Stanno sbagliando e perderanno ancor di più consenso».

Cosa le provoca più fastidio degli attacchi che riceve?

«La cosa inquietante è che vi sono avversari, politici e gruppi editoriali, che pur di attaccare me giungono a mettere in dubbio l'importanza della lotta alla mafia. Addirittura vi sono alcuni che contrastano la lotta antimafia di Confindustria Sicilia e dei movimenti antiracket. La situazione è talmente grave che il procuratore di Caltanissetta Lari ha lanciato l'allarme sul tentativo di destabilizzazione della lotta alla mafia. C'è il rischio di nuovi attentati. Chiedo l'attenzione del governo nazionale, dei vertici dello Stato».

**PRELIEVO
NON
DISPONIBILE**

**BASTA MANOVRE
CON I SOLDI
DEI PENSIONATI!**

CGIL
SPI

**SINDACATO
PENSIONATI
ITALIANI**
SPI DI TUTTI DI PIÙ

www.spi.cgil.it